

## ALTRI ARCHIVI

Oltre agli archivi ed alle raccolte fin qui esaminati, vanno ricordate le carte dei Monti pii (secc. XVI-XVIII), dell'ufficio delle successioni (sec. XIX), del catasto particellare del 1832 (per questo archivio era ancora aperta la pratica del versamento; all'Archivio di Stato era stata consegnata, incompleta e non ancora ordinata, la documentazione relativa a Firenze ed alla provincia).

La mancanza di inventari o di guide topografiche ha reso impossibile, nel caso di questi documenti, un conteggio esatto dei pezzi danneggiati, il cui numero — specialmente nel caso del catasto — è ingente. In via del tutto approssimativa si calcola che il danno prodotto dall'inondazione si estende a circa 3.500 fra filze e volumi, in massima parte cartacei.